



All'Università



**La Banca d'Italia
fotogra la situazione
in Molise:
l'economia rallenta**

■ **CAMPOBASSO** Ieri la Banca d'Italia ha illustrato, presso la sede dell'Università di Campobasso, la situazione economica del Molise. La regione rallenta.

→ **Ciaramella** a pagina 4



Luci e ombre nello studio condotto dalla Banca d'Italia, illustrato ieri. Tra i dati positivi l'aumento dell'occupazione

L'economia regionale segna il passo

La ricerca Nel 2007 produzione rallentata, tengono il tessile e l'agroalimentare

■ **CAMPOBASSO** Domanda interna più debole e 2007 con un'economia più lenta rispetto all'anno precedente. Questo il dato generale che sintetizza lo studio sull'economia del Molise presentato ieri all'Università del Molise da Salvatore Rossi direttore centrale per la ricerca economica e relazioni internazionali della Banca d'Italia e da Pietro de Matteis e Nazzareno Pandolfi dello stesso istituto di credito. Hanno introdotto i lavori la direttrice della filiale di Campobasso della Banca d'Italia Laura Piccarozzi mentre il rettore Giovanni Cannata dopo aver portato i saluti del mondo universitario ha sollecitato rapporti più frequenti e sostanziali con l'Università nella ricerca e nell'aggiornamento. Ritornando ai dati reali dell'economia molisana i comparti che più di tutti sono cresciuti sebbene a ritmi modesti nelle esportazioni sono stati ancora il tessile e l'alimentare. Ai livelli dello scorso anno è rimasto l'industria il cui aumento di fatturato è spiegato soltanto dai rincari dei costi di produzione giustificati dagli aumenti della spesa per l'energia e le materie prime. Positivo il settore delle

costruzioni, più debole l'andamento immobiliare, qualche contrazione nel commercio. Ovviamente ai disagi di carattere strutturale che ormai da qualche tempo accompagnano l'economia locale si affiancano problemi strutturali che condizionano la competitività. È cresciuta negli ultimi dieci anni la produttività del lavoro ma meno rispetto a quella nazionale ed europea. Troppo accentuato l'immobilismo nell'innovazione e nei processi di gestione globalizzati della maggioranza delle aziende. Nel 2007, poi, è aumentato il numero degli occupati, la metà dei nuovi assunti è stata assunta, però, con contratti a termine. Le donne hanno fatto avanzare di più la crescita occupazionale. Il tasso di disoccupazione è diminuito passando all'8,1%. In aumento i prestiti bancari alle imprese medie e grandi la cui qualità del credito è nettamente peggiorata, sono diminuiti quelli alle famiglie. Diminuiti i prestiti e quindi i mutui per l'acquisto della casa. È venuto fuori, quindi, che sui risparmi le famiglie preferiscono la liquidità, la disponibilità, perciò, sul conto corrente e

i pronti conto termine. In aumento l'acquisto dei titoli di Stato. Diminuite sul territorio le banche che si sono accorpate, mentre i finanziamenti alla clientela hanno superato il risparmio raccolto. Nel triennio 2004-2006 la spesa delle Amministrazioni pubbliche si è fermata al 18,9% del Pil regionale è cresciuto l'indebitamento delle amministrazioni che ha raggiunto i 549 milioni. Il presidente Iorio ha sottolineato il dato sull'occupazione in aumento e il buon governo della spesa sanitaria e la riduzione degli sprechi.